

GIULIO

Nemico? No, babbo. Non ti sono nemico. Il mio cuore e la mia ragione non ti sono nemici. Una parte di me, oscura a me stesso, ha talvolta impeti di ribellione. È come un istinto. È come uno di quei desiderî che si accendono d'improvviso nella parte bestiale di noi anche quando c'inginocchiemo davanti a una creatura pura. Tu sai, babbo: l'uomo più nobile ha pure di questi attimi. Tu che studi e sai e ti pieghi su le anime conosci certo questi misteri e li devi comprendere. Sono peccati? Non so. Se fossero, tutti saremmo peccatori. C'è un uomo d'ingegno vero o un uomo di vera onestà, che possa dire sempre i suoi pensieri ad alta voce? Io non ho mai un pensiero contro di te; mai un sentimento contro di te. Qualche impeto di ribellione...

MASSIMO

Contro di me? Contro tuo padre?

GIULIO

Contro di te, babbo? Non so. Forse contro quello che hai fatto soltanto. Ma è come un fiume sotterraneo, nel mio spirito, questo. È una mia profonda inquietudine che io non so definire nemmeno a me stesso: che patisco e non conosco; che mi opprime e io non vedo; che ha per me stesso l'enigmatico volto del Destino. Tutto questo sfugge alla mia ragione e alla mia volontà. È come un'azione compiuta nel sonno. Come uno di quegli impuri sogni nei quali noi contaminiamo un nostro fantasma poetico, e abbiamo, svegli, quasi l'amarezza di una delusione in noi... Ma nulla - credi, babbo - nulla è contro di te; contro al tuo amore...

MASSIMO

Hai detto: « Forse contro quello che hai fatto, soltanto ». Che ho fatto io contro di te? Dico: contro la tua felicità? Che mai?

GIULIO

Nulla, mai - babbo. Hai ragione: nulla.

MASSIMO

Dunque? Che c'è, tra te e me, che ci separa? Perché siamo, anche noi, come due creature che si chiamano dalle due sponde dell'abisso? come due prigionieri che nelle celle contigue odono i passi l'un dell'altro e non sappiano l'un dell'altro la colpa o la pena?

GIULIO

Non so, babbo, non so. Non domandare.

MASSIMO

Perché? Tutto posso domandare. Sei mio figlio. Tutto devo sapere.

GIULIO

Non domandare, babbo. Non domandare. È meglio.